



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

PROGETTO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA DISTRETTO SOCIALE DI PAULLO

***LINEE GUIDA PROGETTUALI
LUGLIO 2009***

Ufficio di Piano
v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)
tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202
mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it
<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

SOMMARIO

	Pg.
1. Caratteristiche generali	3
2. Obiettivi (del progetto e per l'utente)	5
3. Modalità di intervento	6
4. Gestione dei processi di rete	7
5. Focus della sperimentazione	8
6. Tipologia degli interventi	10
7. Verifica e valutazione dell'intervento	11



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Il Progetto di Formazione all'Autonomia (PFA) si connota come interventi in grado di svilupparsi e concretizzarsi in luoghi de-strutturati, ma fortemente organizzati e in grado di rispondere ai bisogni ed ai desideri della persona diversamente abile;

Il concetto di autonomia deve essere inteso nella sua accezione relativa in quanto deve modularsi, svilupparsi ed integrarsi con dati personali, relazionali e temporali.

E' possibile descrivere gli obiettivi dell'utente in carico al PFA definendo l'autonomia come:

1. apprendimento della propria dipendenza come delicata costruzione della relazione tra le proprie risorse e i propri vincoli in relazione alle richieste del compito, superando la pratica, anche emozionale, del confronto con la norma;
2. assunzione delle responsabilità circa le proprie competenze nei propri confronti e rispetto al mondo esterno;
3. tensione positiva e protetta dall'educatore, ad individuare la propria soglia prossimale di sviluppo in relazione ai compiti ed al contesto.

Lo PFA si propone quindi, quale finalità generale, di favorire l'incremento graduale dei livelli di autonomia personale, sociale, relazionale, degli utenti attraverso la valorizzazione e la promozione dell'identità di ogni singola persona. Ogni persona viene invitata a far crescere la propria identità di adulto, capace di vivere la concretezza della quotidianità, nel massimo grado di autonomia possibile. Queste finalità si articolano nell'attivazione di percorsi che intervengono sulla globalità della persona, e che possono sintetizzarsi in tre aree:

- Area delle **autonomie personali** (in quest'area rientrano tutte quelle abilità che riguardano direttamente la persona disabile),
- Area delle **autonomie sociali** (riguarda tutte le competenze ed abilità che il soggetto deve sviluppare in relazione all'esterno),
- Area delle **autonomie socio-relazionali** (riguarda l'ambito della socializzazione, del saper costruire rapporti adeguati e funzionali, saper attivare canali comunicativi...).

Una caratteristica molto importante del lavoro dello PFA è la forte **individualizzazione del progetto** e quindi dei percorsi educativi attuati per raggiungere gli obiettivi che il servizio stesso si pone.

All'interno del PFA si sviluppano:

- **iniziative** rivolte all'integrazione sociale di soggetti disabili, che pur non potendo essere idoneamente collocati in ambiti lavorativi, possiedono discrete capacità relazionali, di adattamento e di comunicazione, attraverso la realizzazione di varie attività da svolgere sia all'interno di una struttura specifica di riferimento sia in ambiti presenti sul territorio; tali iniziative tendono ad un costante miglioramento dell'autonomia, prevedendo una graduale diminuzione della dipendenza dal progetto stesso;

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

- **percorsi educativi** volti a guidare la persona diversamente abile verso l'acquisizione di una propria autonomia e, nel contempo, a trasformare le risorse ambientali e sociali in opportunità di integrazione.

La fascia principale di intervento privilegiata è compresa tra i 16 e i 18 anni. Da questo punto di vista diventa importante la collaborazione con le scuole al fine di creare una prima banca dati rispetto ai soggetti verso i quali rivolgere gli interventi. E' da considerarsi poco pertinente l'accesso del PFA a persona con una forte e prevalenza patologia psichiatrica o in situazioni di dipendenza da sostanze.

Il progetto si caratterizza per la sua strutturazione "leggera" che deve consentire non una presa in carico "forte" dell'utenza, quanto piuttosto l'accompagnamento del servizio inviante all'elaborazione e sviluppo di percorsi di formazione all'autonomia centrati rispetto alla fase del ciclo di vita del soggetto utente. Questo significa che diventano azioni prioritarie del progetto:

1. la condivisione del modello di intervento;
2. una rete fattiva di soggetti, abituati a collaborare e a pensare progetti individualizzati dove il raggiungimento di un obiettivo di acquisizione di maggiore autonomia si declina attraverso una serie di interventi specialistici e differenti che hanno bisogno di essere coordinati e supportati.

Questa funzione di "cabina di regia" va assunta dallo PFA, che quindi opererà in una dimensione di STAFF di volta in volta definiti in base alle problematiche dell'utenza.

Il progetto, a differenza di altri rivolti a persone disabili, prevede una **«temporaneità» dell'intervento**, ovvero la opportunità e necessità, una volta esauritosi l'iter formativo, di formalizzare delle «dimissioni» verso percorsi formativi o lavorativi oppure verso servizi con caratteristiche meno educative e più animative.

PERSONALE

Il Progetto di Formazione all'Autonomia ha un'équipe di riferimento composta dal Coordinatore del Servizio, dalle figure educative necessarie allo svolgimento dei Progetti Individualizzati e alla gestione dei processi di rete sul territorio distrettuale e dal Referente individuato tra il Gruppo Professionale delle assistenti Sociali del distretto.

All'interno delle equipe è necessaria la presenza di un esperto nella definizione di processi di diagnosi delle competenze (ICF).

L'équipe si avvale inoltre di una consulenza neuropsichiatria sui casi.

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

SEDE

Il PFA ha una Sede specifica dove vengono organizzate attività individuali e di gruppo. E' la base che interagisce con la rete di offerte ricreative e di socializzazione del territorio; è spazio aggregativo e socializzante, luogo di osservazione propedeutico all'elaborazione di progetti individuali e spazio attivabile per interventi specifici.

ORARIO DI FREQUENZA

L'orario di frequenza è distribuito su 5 giorni, con possibilità di progettare attività serali. Si evidenzia la necessità di orientare l'orario di frequenza sulla base del Progetto specifico di ogni utente.

2. OBIETTIVI

2.a. OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Progettare percorsi individualizzati che prevedano interventi in rete e l'utilizzo mirato e coordinato delle risorse del territorio;
- Creare le condizioni più idonee per l'espressione degli interessi dei soggetti per lo sviluppo delle loro potenzialità relazionali e di autonomia;
- Favorire e promuovere occasioni di incontro normalizzanti con la comunità e l'ambiente;
- Sensibilizzare la comunità attraverso attività di animazione.

2.b OBIETTIVI PER L'UTENTE

Il PFA si articola su tre differenti livelli, ai fini di rispondere ai bisogni dei soggetti inseriti e a cui corrispondono specifici obiettivi.

Primo livello: ingresso e formazione all'autonomia	Secondo livello: mantenimento o promozione dell'autonomia	Terzo livello: monitoraggio dell'autonomia
Obiettivi: acquisire reali capacità di autonomia personale, sociale,	Obiettivi: sperimentare le capacità di autonomia acquisite nelle attività	Obiettivi: vivere quotidianamente l'autonomia nella frequenza degli ambiti

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

<p>occupazionale, di mobilità; iniziare a frequentare il contesto sociale in cui poter vivere esperienze significative con la mediazione dell'operatore.</p>	<p>previste dal progetto educativo individualizzato; frequentare il contesto sociale di appartenenza in cui poter vivere esperienze significative, anche senza la mediazione dell'operatore</p>	<p>sociali, ludici, occupazionali definiti nel progetto educativo individualizzato volto all'autorealizzazione e concordato con l'utente e la sua famiglia; monitorare l'esperienza dell'utente nel progetto educativo individualizzato volto all'autorealizzazione, al fine di garantirne la tenuta e costituire un punto di riferimento nella continuità.</p>
--	---	---



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Sulla scia dell'esperienza di circa due anni appena conclusa è fondamentale che le modalità di intervento ipotizzate e messe in essere siano ricomprese in una riclassificazione più ampia, e che riguarda l'intervento progettuale nella sua complessità, per fasi secondo lo schema seguente:

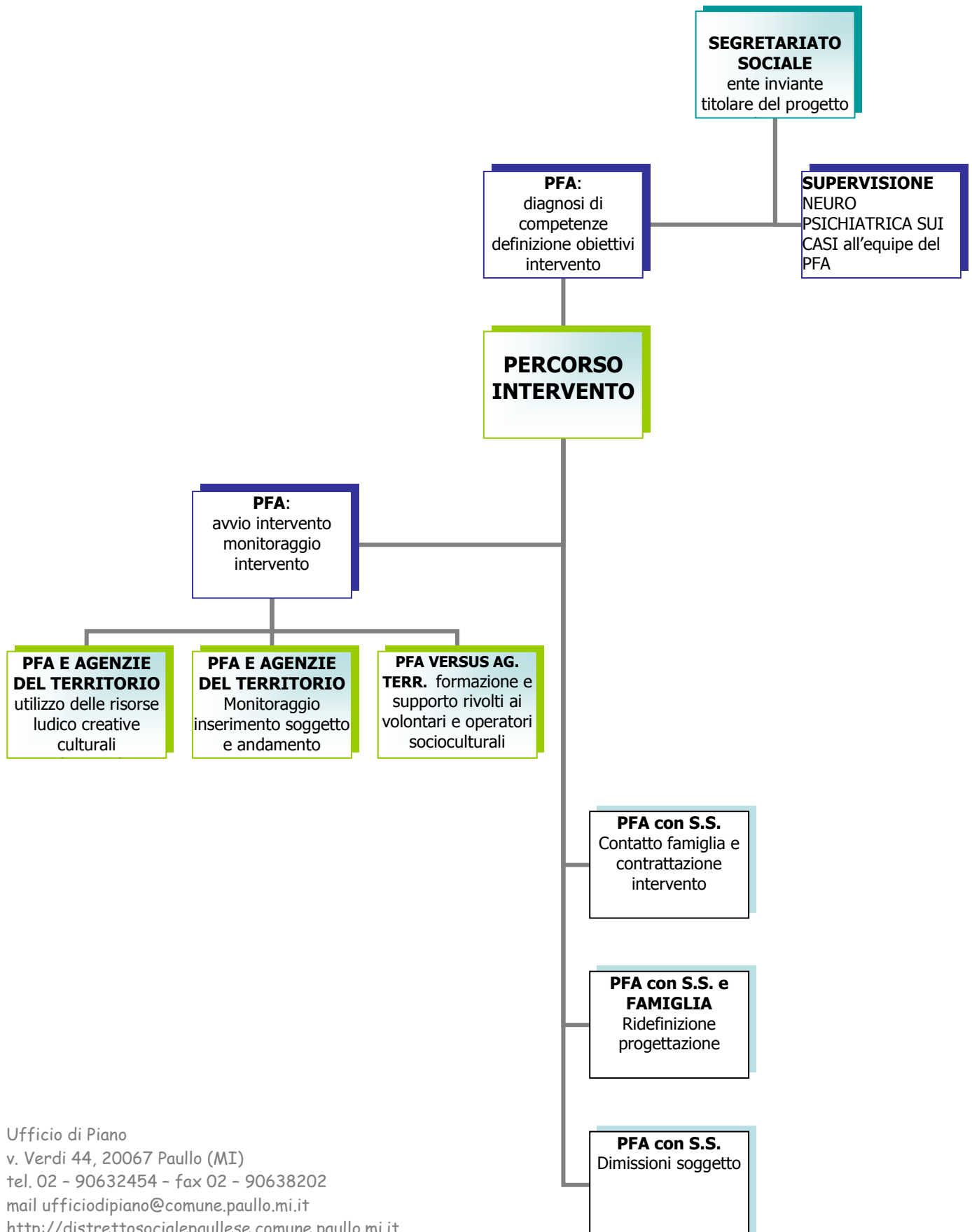
FASI	MACRO ATTIVITA'
START UP INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none">1. Formazione iniziale ICF2. Confronto e illustrazione del modello di lavoro con i servizi sociali (2 incontri in partenza + 1 a meta tragitto)3. Ricognizione e mappatura del territorio come risorsa per progetti di autonomia, progetti, spazi, persone , ecc.4. Rilevazione del bisogno dei singoli comuni del distretto e approfondimento delle linee del progetto in incontri individuali con i servizi sociali con partecipazione in due situazioni dello stesso al profilo di funzionamento
GESTIONE INIZIALE CASI	<ol style="list-style-type: none">1. Condivisione in equipe dell'approccio pratico –teorico nell'orientamento e riorientamento degli strumenti di lavoro e nella progressiva ridefinizione dei ruoli previsti2. Integrazione del neuropsichiatra come parzialità tecnica coerente con l'impostazione di fondo del progetto (ICF e approccio bio-psico-sociale)3. Ridefinizione dei significati e dei linguaggi correlati alla disabilità (significato di formazione ,di educazione di autonomia, di sviluppo,)per la progressiva acquisizione di "parole per dire che cosa". Un "nuovo" linguaggio come struttura unificante e condivisa della progettazione .4. L'equipe come luogo dove assumere tutta la novità del progetto e riconoscerne le varie componenti: il riorientamento del punto di vista dell'operatore da "il dentro della persona" a prescindere dal suo funzionamento all'interno dell'ambiente (le sue risorse, le sue capacità residuali,) alla relazione tra l'ambiente e la persona, e all'ambiente come risorsa per la persona (l'ambiente come generatore di disabilità)
REGIME GESTIONALE	caratterizzato da: una definizione del modello progettuale di intervento, dall'affinamento della definizione dei ruoli dalla definizione di un modello proprio per la costruzione del profilo di funzionamento utile per la definizione di una diagnosi funzionale e di un profilo di funzionamento per l'orientamento delle politiche sociali sulla disabilità nel territorio

Di seguito invece si propone uno schema teorico del flusso informativo nella gestione dei casi.



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano



Ufficio di Piano
v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)
tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202
mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it
<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

Ufficio di Piano
v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)
tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202
mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it
<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

4. GESTIONE DEI PROCESSI DI RETE

Una necessaria premessa al funzionamento del PFA è il lavoro di rete interpolato a differenti livelli.

Nella tabella a seguire proponiamo una tabella che riassume le funzioni della rete e gli strumenti di concertazione degli attori che ne fanno parte, là dove sono stati già individuati.

LIVELLO	ATTORI	STRUMENTI DI GESTIONE
Garanzia della sperimentazione del progetto	Segretariato sociale dei comuni del distretto	Condivisione del progetto nelle sue finalità con il tavolo tecnico del PdZ
Qualità degli interventi educativi di formazione all'autonomia	Enti, cooperative e associazioni che intervengono nel lavoro con soggetti disabili, organizzando anche attività per lo sviluppo delle autonomie sociali, personali e relazionali	Costituzione di un ATI o ATS
Qualità dei percorsi di autonomia sul territorio	ATI (o ATS) con associazionismo locale (associazioni culturali, sportive, ludico – ricreative) e con altri enti/istituzioni territoriali	<ul style="list-style-type: none">• <i>Accordo di programma</i>: l'ATI si impegna a supportare con incontri e percorsi di formazione ad hoc l'inserimento di soggetti disabili nelle attività gestite dall'associazionismo/enti• <i>Lettera di adesione al progetto</i>: le associazioni/enti dichiarano la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione del progetto.
Qualità della rete degli attori coinvolti	ATI + ente pubblico + associazionismo locale e/o altri enti istituzioni	Costruzione e condivisione di un protocollo di intervento per la presa in carico e la gestione di percorsi individualizzati (ma anche di gruppo) di formazione all'autonomia di soggetti disabili
Qualità nella definizione dei progetti individualizzati	Segretariato sociale Scuola ATI	<ul style="list-style-type: none">• Costruzione di un percorso di formazione per l'utilizzo di modelli di diagnosi dei soggetti basati sull'analisi delle competenze• Costruzione e sperimentazione di diagnosi formulate tramite tali modelli



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

5. FOCUS DEL PROGETTO

Al fine di meglio identificare le caratteristiche di sostenibilità del progetto, si evidenziano le seguenti aree da presidiare:

FOCUS	COSA/COME	OB. SPERIMENTAZIONE
ENTE INVIANTE	Segretariato sociale	Sarebbe importante qualificare l'intervento delle assistenti sociali non come solo invio e titolarità del progetto educativo, ma come "specializzazione" di un' assistente sociale del gruppo professionale delle A.S. che diventa parte integrante dell'equipe del PFA.
TARGET	Ragazze e ragazzi post scuola dell'obbligo (15 – 18)	Costruzione di percorsi mirati a partire da un forte ancoraggio con l'istituzione scolastica, così da permettere anche la costituzione di una prima anagrafe dinamica dei soggetti disabili che necessariamente fanno riferimento ad uno dei servizi socio educativi del territorio
DIAGNOSI	Diagnosi dei soggetti disabili attraverso un modello di valutazione delle competenze	Il primo necessario passaggio è formulare percorsi di formazione nell'utilizzo di tali metodologie proprio per facilitare la costruzione di un linguaggio comune tra operatori pubblici, privati e afferenti all'ordine scolastico.
BANCA DATI EVENTI TERRITORIO	Costruzione di una banca dati degli eventi ludici, ricreativi, sportivi e culturali che il territorio propone.	Necessità del PFA di avere un'equipe educativa – animativa che abbia la capacità di codificare tali eventi come effettive (o meno) opportunità di sviluppo delle autonomie dei soggetti disabili.
FASI INTERVENTO (post diagnosi)	Le fasi dell'intervento sono mediate dagli obiettivi descritti nel relativo paragrafo.	Sono genericamente così declinabili: ricontrattazione con la famiglia "step by step" identificazione di un percorso di autonomia con il soggetto disabile fase di conoscenza del soggetto mediata da un fare insieme con l'educatore, nei luoghi e nelle relazioni già sperimentate. Gli obiettivi successivi e relative fasi di intervento sono caratterizzati dalla necessità di destrutturare la relazione d'aiuto a favore di una maggiore integrazione con il territorio.
CONCLUSIONE PROGETTO	La durata massima del percorso è caratterizzata da 2 anni + 2	Dopo due anni di percorso si verifica la sostenibilità dell'autonomia del soggetto: si è in una fase di sostenibilità consolidata oppure è necessaria una riformulazione del percorso? Nel secondo caso e per il II biennio di interventi si tratterà di attivare reti specifiche di interventi e servizi atti a permettere una relativa sostenibilità dell'autonomia del soggetto, ipotizzando percorsi misti, anche con fasi più strutturate (CCD ad es.).



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

FOCUS	COSA/COME	OB. SPERIMENTAZIONE
VALUTAZIONE INTERVENTI	Definire un modello di valutazione dei percorsi individuali che sia centrato sugli esiti	Costruire un processo di valutazione partecipata tra operatori che permetta l'identificazione di indicatori quantitativi e qualitativi tarati sulla capacità di cogliere differenziali di esito, secondo il processo INPUT – PROCESSO – OUTPUT – OUTCOME
AZIONI DI SISTEMA	Tra gli obiettivi del progetto si rileva la necessità di restituire in termini di pensiero/cultura quanto elaborato durante la sperimentazione	Organizzazione di una forma di restituzione agli operatori e alla cittadinanza non solo degli esiti della sperimentazione, ma anche degli aspetti qualificanti il diritto di esprimere cittadinanza attiva.
SEDE PFA	Identificazione di uno spazio attrezzato come sede del PFA	Necessità di usufruire di uno spazio che identifichi il progetto e che sia un luogo di incontro per il lavoro dei gruppi, oltre che una possibilità di monitorare direttamente l'effettiva partecipazione.



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

6. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI.

Il percorso di aiuto nella formazione all'autonomia è pertanto estremamente complesso e si pone i seguenti obiettivi:

- analisi di tutti gli ambiti di autonomia e predisposizione di percorsi individualizzati, con gradualità e progressione che abbiano caratteristiche di fattibilità;
- accompagnamento del soggetto al riconoscimento dell'importanza dei percorsi proposti e della significatività dei passi intermedi come ponte necessario per il proprio reinserimento;
- condivisione con i familiari del progetto e sostegno per il fronteggiamento di resistenze e paure;
- strutturazione del progetto così da rendere il soggetto realmente attivo e partecipante di un processo decisionale, valorizzare le sue competenze e monitorare costanza e generalizzazione nel tempo;
- collaborazione con il territorio.

Gli ambiti d'intervento per l'utente riguardano:

- apprendimento e applicazione delle conoscenze
- compiti e richieste generali
- comunicazione
- mobilità
- cura della propria persona
- vita domestica
- interazioni e relazioni interpersonali
- aree di vita principali
- vita sociale e di comunità

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

7. VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Proprio per il carattere di forte sperimentazione del progetto, l'UdP incontrerà con una cadenza costante l'equipe del PFA al fine di monitorare:

- sostenibilità complessiva del progetto
- costruzione di protocolli di intervento condivisi con altri servizi socio educativi socio assistenziali
- qualità del lavoro di rete
- congruità tra obiettivi e azioni del progetto
- qualità dei percorsi realizzati.
- Rapporto costi/ore di intervento diretto